

loro consacrazione: *Ecce Venio, Eamus!* Riprodurranno in se stessi i tratti della sua mitezza, della sua umiltà e, lasciandosi consumare di giorno in giorno dal fuoco della sua carità, diffonderanno ovunque i tesori infiniti della sua misericordia e si impegneranno con gioia a conquistargli tutti i cuori. In tutte le case dell'Istituto si celebrerà ogni anno la festa del Sacro Cuore con la più grande solennità.

2. Avendo l'Istituto come luogo di nascita un santuario della Santissima Vergine, situato ai piedi della collina detta del Calvario, tutti i suoi membri avranno una devozione particolare per la passione del Salvatore e per le sofferenze della Regina dei Martiri. Mediteranno spesso i tormenti del Figlio e della Madre, praticheranno e diffonderanno l'esercizio della Via Crucis; predicheranno Gesù, Gesù crocefisso, virtù e saggezza di Dio, e mostreranno sul Calvario la Madre di Dio, divenuta la madre degli uomini, per salvare i più colpevoli e condurli al Cielo. Instaureranno con grande zelo la pratica del Santo Rosario.

3. Lo stesso amore di predilezione che sono chiamati a nutrire per il Sacro Cuore, per la sua Santa Croce, per i misteri dolorosi della sua Santissima Madre, lo avranno anche per San Giuseppe, patrono della Chiesa universale e protettore speciale dell'Istituto.

Furono reintrodotti alcuni altri dettagli e il resto fu rinviato al Coutumier.

Appena completata la revisione, i tre «Commissari» rientrarono a Bétharram, passando da Assisi e Loreto; e P. Etchécopar convocò i Padri in capitolo, in occasione del ritiro: bisognava infatti che la Congregazione votasse questo testo prima di presentarlo a Roma.

Il Capitolo accolse molto bene queste Costituzioni che riflettevano più chiaramente il volto dell'Istituto. P. Etchécopar poteva scrivere, il 3 giugno, a P. Magendie: «Siamo in pieno ritiro e stiamo esaminando con entusiasmo il lavoro fatto a Roma. Tra noi c'è un perfetto accordo. Tutto viene approvato all'unanimità. Deo gratias!» Il dossier ripartì alla volta della Città eterna, ed è con questa nuova regola che la Congregazione ricevette il decreto di approvazione da Pio IX, firmato il 5 settembre 1877.

Pierre Duvignau, scj
(segue)

NEF

NOUVELLES EN FAMILLE
NOTICIAS EN FAMILIA
NOTIZIE IN FAMIGLIA
FAMILY NEWS

Bollettino di collegamento della Congregazione
del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

111° anno
10ª serie, n. 84
14 luglio 2013

LA PAROLA DEL PADRE GENERALE

I Consigli ai diversi livelli

L'esercizio dell'autorità come servizio, proprio di una vita fondata sul vangelo, è esposto a molte tentazioni e molte volte corre il rischio di trasformarsi in un potere che invece di servire gli altri usa gli altri per i propri fini e cadere così in un autoritarismo mondano.

Per evitare queste derive estreme, le decisioni importanti dei superiori nella vita consacrata richiedono il ricorso ai consigli. Il diritto canonico esige che ogni Superiore maggiore abbia un suo consiglio. Nella nostra congregazione ci sono tre livelli di consigli: il consiglio del Vicario Regionale, che si chiama Consiglio di Vicariato; il consiglio del Superiore Regionale che si chiama Consiglio Regionale e il consiglio del Superiore Generale che si chiama Consiglio Generale. Nel passato anche il superiore di comunità era appoggiato da un consiglio, perché le comunità erano molto numerose. L'art 282 prevede, soprattutto per le comunità un po' numerose, che "due religiosi di voti perpetui assistono il Superiore".

Prima di prendere certe decisioni, il Superiore maggiore è tenuto a consultare il suo Consiglio: a secondo del tipo di decisione in oggetto, deve chiedere il suo parere o consenso (vedi RdV 201 e 241). Il Superiore non

In questo numero

- Pagina 3 • San Michele scrive ...
- Pagina 4 • Betharram a Roma
- Pagina 5 • La gioia di cantare San Michele
- Pagina 7 • Narratio fidei di Padre Wilfred Perepadan
- Pagina 10 • Giro d'orizzonte della Congregazione
- Pagina 11 • Nota del Consiglio Generale
- Pagina 12 • † Padre João Batista Ribeiro
- Pagina 15 • Storia della Regola di Vita (7)



Societas S^{mi} Cordis Jesu
BETHARRAM

84
2013

Casa Generalizia
via Angelo Brunetti, 27
00186 Roma

Telefono +39 06 320 70 96
Fax +39 06 36 00 03 09
E-mail nef@betharram.it

www.betharram.net



Per meglio governare la Congregazione, il Superiore Generale è aiutato dal Consiglio Generale e dal Consiglio di Congregazione (art. 200 della RdV)

composto da quattro religiosi eletti dal capitolo generale per sei anni: il vicario generale (RdV 208-210) e l'economista generale (RdV 211-215), residenti a Roma con il superiore generale; svolgono anche la funzione di procuratore e di segretario generale. Due altri consiglieri li raggiungono almeno una volta all'anno per il consiglio al completo. Il superiore generale li consulta regolarmente. Gli ambiti nei quali si esercita il voto di consenso sono precisati nell'articolo 205 e quelli del voto di parere nell'articolo 206.

fa parte del Consiglio e non prende parte all'eventuale votazione. I soli consiglieri votano per aiutarlo a prendere la decisione. A seconda dell'oggetto in questione, questo voto è:

- voto di parere: Il Superiore Generale, o Regionale, non è obbligato a riunire il consiglio, ma a chiedere l'opinione a ogni consigliere prima di prendere la decisione in oggetto.

- voto di consenso: Il Superiore Generale, o Regionale, è obbligato a convocare, riunire il Consiglio, di cui devono essere presenti almeno la metà dei membri, esporre la situazione con chiarezza, ascoltare il parere di tutti, e chiedere una votazione segreta; per poter prendere una decisione è sempre richiesta la maggioranza assoluta dei presenti.

In ambo i casi, i consiglieri hanno l'obbligo di esprimere il loro parere circa la decisione in oggetto e poi di mantenere il segreto.

Il Consiglio Generale (RdV 200-216):

Il Consiglio Regionale (RdV 240-260): Nell'esercizio del suo mandato, il Superiore Regionale è coadiuvato da un Consiglio Regionale, formato dai Vicari Regionali; ciascuno è incaricato di un vicariato (RdV 240). È composto quindi da tutti i Vicari della Regione, che sono nominati dal Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio, dopo aver consultato tutti i religiosi del Vicariato corrispondente e il suo mandato dura sei anni. Uno di questi Vicari Regionali è il "Primo Vicario Regionale" e solo lui è un Superiore maggiore, in forma vicariale, del Superiore Regionale (RdV 251). Le questioni che richiedono il voto di consenso del Consiglio Regionale sono determinate negli articoli 244 e 245. Quelle previste nell'art. 244 richiedono inoltre l'approvazione del Superiore Generale e il consenso del suo Consiglio.

Il Consiglio di Vicariato (RdV 261-267): Ciascun Vicario Regionale lavora con un Consiglio costituito dai Superiori

CONGREGAZIONE DEL SACRO CUORE DI GESÙ DI BÉTHARRAM

7 – Le Costituzioni del 1877 e l'approvazione dell'Istituto



Essendo più facile spiegarsi a viva voce che non attraverso uno scritto, P. Etchecopar accettò subito l'invito rivoltagli da P. Bianchi: «Venga qui a redigere le Costituzioni».

Accompagnato dai segretari, P. Estrate e P. Etchégaray – quest'ultimo anche con l'incarico di occuparsi dell'approvazione delle Ancelle di Maria -, giunse a Roma la sera del 20 aprile 1877.

Già due giorni dopo, P. Etchécopar scriveva a P. Pagadoy: «Eccoci al lavoro»; e il 4 maggio, sempre allo stesso: «Il lavoro procede molto bene. Siamo impegnati per ore e ore con la massima concentrazione». Ogni giorno si tenevano in contatto con P. Bianchi e Mons Di Luca, della Sacra Congregazione.

Non fu loro permesso di modificare l'ordine e il piano delle Costituzioni. Si conservavano gli stessi titoli e gli stessi capitoli, come pure la Regola di Sant'Agostino. Ma il contenuto poteva essere emendato. È così che, sotto il titolo un po' infelice di Devozioni particolari dell'Istituto, P. Etchécopar riuscì a far entrare i tre articoli seguenti:



Auguste Etchécopar (1841-1897)



Salvat Etchégaray (1811-1887)



Pierre Estrate (1840-1910)

« 1. Che tutti i membri si ricordino con la più profonda riconoscenza che sono posti sotto il nome del Sacro Cuore di Gesù. Che guardino a questo divin Cuore come al loro modello particolare, il loro tesoro e la loro eredità propria, il sigillo che devono imprimere su tutta la loro esistenza. Verseranno tutte le loro preoccupazioni in questo abisso di tenerezza, troveranno coraggio nei loro insuccessi ripetendo il grido della

AGOSTO

14	20 anos de sacerdocio	P. Wagner Dos Reis Azevedo
15	Joyeux anniversaire 60 ans de profession	P. Bernard Béhocaray P. José Mirande
17	Feliz cumpleaños	P. Gustavo Agín
18	Buon compleanno	P. Ernesto Consonni
20	10 ans de sacerdoce	P. Théophile Degni N'Guessan
21	Joyeux anniversaire Joyeux anniversaire	P. Joseph Domecq Fr. Martial Mengué
25	Joyeux anniversaire	Mgr Vincent Landel
26	Joyeux anniversaire 30 years of profession	P. Jean Tapie Br. Liam Finucane
28	Joyeux anniversaire	P. Alexandre Berhouet
29	Happy birthday	Fr. Gabriel Phonchai Sukjai
31	Joyeux anniversaire	P. Dominique Etchéverria

SETTEMBRE

2	Bom aniversário	P. Paulo Cesar Pinto
3	Happy birthday	Fr. Suthon Khiriwathanasakun
4	Happy birthday Joyeux anniversaire	Fr. Austin Hughes P. Luc-Martial Kouadio
8	60 anni di professione	PP. Romano Martinelli, Guido Pradella, Albino Trameri
10	25 ans de profession 25 anni di professione	P. Jean-Luc Morin PP. Gianluca Limonta, Tiziano Pozzi
13	Bom aniversário Joyeux anniversaire	P. Paulo Vital Campos P. Philippe Hourcade

di comunità del Vicariato o, in mancanza di questi, da due Consiglieri eletti nell'Assemblea di Vicariato (RdV 262).

La funzione del Consiglio di Vicariato, costituito dai Superiori di comunità, è quella di favorire la relazione tra le comunità all'interno del Vicariato, prendendo in esame la vita e la missione delle comunità e facendo in modo che, attraverso i Superiori, giungano ai religiosi delle comunità le informazioni circa la vita e la missione del Vicariato e della Regione (RdV 263). Nel Consiglio di Vicariato non si prendono decisioni, fatta eccezione per l'ammissione di un giovane al postulato (art 264). Gode però di una grande libertà nell'esaminare e nel fare discernimento sulla vita e la missione delle comunità, per consegnare le conclusioni al Superiore Regionale il quale, a sua volta, con il suo Consiglio, prende le decisioni necessarie. Ha inoltre la funzione di consigliare il Vicario Regionale nella sua funzione di rappresentante della Congregazione davanti all'autorità civile locale (RdV 265) e

nell'amministrazione dei beni del Vicariato (RdV 266).

Nella RdV del 1969 esistevano anche il Consiglio di Provincia e il Consiglio di Congregazione. Il primo è stato soppresso su richiesta della Santa Sede; d'altro canto si rivelava molto difficile mantenerlo nella nuova organizzazione in regioni. **Il Consiglio di Congregazione** rimane e le sue competenze sono espresse nell'art 217: verifica, precisa gli strumenti, indica, esamina, ma non ha potere decisionale. Questo fatto non sminuisce il suo valore: infatti è molto importante per la vita della Congregazione che il Consiglio Generale si incontri con i Superiori Regionali per sentire il polso delle realtà della Congregazione, dove i religiosi e le comunità vivono la loro vita, e inoltre per pensare e progettare insieme le strategie di animazione e di governo che facilitino lo svolgimento e l'inculturazione del carisma.

Gaspar Fernández Pérez, sci



San Michele Garicoits scrive...

Qual è la scienza più necessaria alla vita umana? La conoscenza di se stessi. È meglio conoscere i propri difetti che penetrare tutti i segreti di Stati e Imperi, o anche saper svelare tutte le esigenze della natura (...). Qual è, tra le scienze, quella di più grande valore? La conoscenza di se stessi. Capita spesso di spingerci lontano con lo sguardo e poi di non vedere noi stessi. Tutti conoscono i nostri difetti, soltanto noi li ignoriamo. Che cosa ci impedisce di conoscere noi stessi? Ci vediamo da troppo vicino: i nostri occhi si confondono con l'oggetto e non prendiamo una distanza sufficiente da noi stessi per osservarci con uno sguardo distaccato e per vederci per quello che siamo. Questo è il più grande disordine; ci rifiutiamo di conoscere noi stessi.

Betharram a Roma

ANNUNCIARE CHE QUEST'ANNO RICORRE IL 150° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN MICHELE GARICOITS CI PREOCCUPAVA UN PO', NOI DELLA COMUNITÀ DI Ns SIGNORA DEI MIRACOLI, VISTO CHE CI TROVIAMO AL CENTRO DI ROMA E SAPENDO CHE I PELLEGRINI VENGONO A ROMA PER "VEDERE" IL PAPA...

La collocazione della chiesa di Santa Maria dei Miracoli è centralissima e tanta gente, passando per Piazza del Popolo, entra per curiosità e per una breve preghiera. Cosa dovevamo fare noi betharramiti per dire al mondo che esiste anche san Michele Garicoits e che la sua spiritualità è molto attuale? Non aver paura di rimanere inascoltati: anche san Paolo ci insegna che non possiamo stare zitti. Ecco dunque le proposte fatte alle persone che frequentano la nostra chiesa regolarmente e a quelle che sono di passaggio.

Dare solennità al 14 maggio è stato il primo passo e un buon gruppo di persone si è stretto attorno ai concelebranti (i padri delle comunità di Roma e Monteporzio).

Il venerdì 17 maggio è stata presentata la figura di san Michele, prendendo spunto dall'icona di padre Giancarlo Monzani.

Nei giorni 21, 22 e 23 giugno le porte della chiesa di Santa Maria dei Miracoli e della comunità si sono aperte per la preghiera e l'accoglienza: il venerdì 21 un'ora di adorazione con il "Petit Chœur Saint Michel" di Pau che ha proposto dei canti betharramiti insieme a brevi riflessioni sulla spiritualità di san Michele; il sabato 22 l'apertura della mostra fotografica dell'artista Jean Jacques Stockli, preceduta da un intervento di padre Francesco Radaelli, alla quale hanno partecipato i laici della parrocchia

di Montemurlo, venuti a Roma per l'occasione; domenica 23 è stata la volta della solenne concelebrazione eucaristica nella chiesa di San Luigi dei francesi, presieduta da Mons. Robert Le Gall, vescovo di Tolosa: P. Gaspar, nella sua omelia, ha espresso con forte convinzione la bellezza del messaggio di san Michele. Lo stesso giorno, dopo la messa, i fedeli che conoscevano san Michele e quelli che per la prima volta ne sentivano parlare si sono intrattenuti presso la struttura della stessa chiesa per un aperitivo offerto dalla Congregazione. A conclusione della giornata, il "Petit Chœur Saint Michel" è stato ospite nei locali della comunità Santa Maria dei Miracoli per una cena offerta dalla Casa generalizia.

A conclusione di questa prima parte, possiamo dirci soddisfatti, ma ... è sufficiente? Speriamo di no. Come è già successo agli "Amici della Compagnia di Gesù, Giuseppe e Maria", che frequentano la chiesa di Santa Maria dei Miracoli e che sono andati in pellegrinaggio a Bétharram e Lourdes, anche altre persone si interessino di più a san Michele e a Bétharram, invogliati dal nostro annuncio e dalla nostra testimonianza.

Angelo Riva, scu

	14	Bom aniversário Happy birthday	P. Joachim Soares Moreira Hno. Éder Chaves Gonçalves Br. Edwin Jose Manavalan	LUGLIO
	16	Feliz cumpleaños	P. Enrique Lasuén	
	18	Buon compleanno Happy birthday	P. Giovanni Duca Fr. Mongkhon Charoentham	
	20	Buon compleanno Happy birthday	P. Carlo Antonini P. Beniamino Gusmeroli Br. Patrick Leighton	
	21	Happy birthday	Br. George Anthonyswamy	
	23	Bom aniversário	P. Sebastião do Nascimento Pereira P. Mauro Ulrich de Oliveira	
	26	Happy birthday	Fr. John Britto Irudhayam	AGOSTO
	28	Feliz cumpleaños Joyeux anniversaire 15 ans de profession	Mons. Ignacio Gogorza P. Jean-Dominique Delgue P. Théophile Degni N'Guessan	
	29	Joyeux anniversaire	P. Gaston Gabaix-Hialé	
	31	Buon compleanno	P. Carlo Sosio	
	1	Buon compleanno Bom aniversário	P. Enrico Mariani P. Jair Pereira da Silva	
	2	Buon compleanno	P. Graziano Sala	
	4	Feliz cumpleaños Buon compleanno	P. Julián Miguel P. Eyad Bader	
	8	Bon anniversaire	F. Armel Vabié Daly	
	10	Bom aniversário	P. Vicente de Menezes	
	12	Buon compleanno	P. Maurizio Vismara P. Damiano Colleoni	
	14	Bom aniversário	P. Antonio Scarpa	

Padre João Batista RIBEIRO (Virginia, 6 novembre 1940 - Paulinia, 14 giugno 2013)

João Batista Ribeiro è nato a Virginia, presso Passa Quatro, una delle parrocchie affidate ai nostri Padri del Ginnasio San Michele (in quel tempo, dopo una settimana di lavoro al servizio degli studenti, il riposo dei professori consisteva nell'aiutare i parroci per le confessioni e le messe nelle comunità rurali).

João Batista è entrato nell'apostolicato di Conceição do Rio Verde (Istituto São José) nel 1953. Guidati da P. Henrique Lasuén, eravamo un centinaio a tener viva questa scuola, che prima era al servizio di bambini della scuola primaria (7-11 anni). Terminati i quattro anni di scuola secondaria, con altri compagni e con Padre Henrique come maestro, fa il noviziato al Seminario Belo Ramo, a Passa Quatro, nel 1957. Dopo la prima professione (febbraio 1958) parte per Adrogué (Argentina) per la filosofia.

Farà parte del primo gruppo venuto a Belo Horizonte nel 1961, una fondazione in vista dello scolasticato brasiliano. Animavamo la nuova parrocchia del S. Cuore di Gesù a Nova Granada e i nostri studenti frequentavano i corsi al Seminario dell'Arcidiocesi. Questi anni di teologia l'hanno preparato al ministero presbiterale. Superiore era ancora P. Lasuén, che lo seguiva con molta cura e comprensione. Ordinato sacerdote con tre altri confratelli il 20 dicembre 1964, ha vissuto i primi anni come religioso sacerdote principalmente nelle nostre scuole del sud di Minas Gerais. Il nostro benefattore, l'Arcivescovo di Belo Horizonte, João Resende Costa, ci chiamò ad assumere la parrocchia São João Batista à Santa Luzia, e P. João Batista ne fu il primo parroco betharramita. Fu a servizio della parrocchia per nove anni. Dalla sua presen-



za in un quartiere povero ai confini della sua parrocchia è nata la parrocchia Nossa Senhora do Belo Ramo, Vila Jaqueline. In seguito lo troviamo a Passa Quatro, parroco a Tres Pontas, a Nova Granada, a Conceição do Rio Verde. Ma fu il suo incarico come Vice-Provinciale (tre mandati) che gli ha causato la sofferenza più grande. E il cuore ne ha subito le conseguenze: si è trascinato la malattia per diversi anni. Alla fine è morto per un cancro alle ossa. Era molto legato alla Congregazione, ma con il suo stile. La sua scomparsa ci ha fatto pensare al mistero della persona umana: «Portiamo questo tesoro in vasi di creta ...» Le sue assenze dalle nostre comunità erano una richiesta di aiuto e di comprensione. La Congregazione, come la Chiesa, deve integrare nella comunità anche quelli che hanno difficoltà ad adattarsi a un'uniformità che non è sempre espressione della vera unità.

Antonio Scarpa, sc

La gioia di cantare San Michele

DOMENICA 23 GIUGNO: STA PER INIZIARE LA MESSA NELLA CHIESA SAN LUIGI DEI FRANCESI A ROMA. IL «PETIT CHŒUR ST-MICHEL-GARICOÏTS », VENUTO PER L'OCCASIONE DA PAU, È PRONTO. FINALMENTE, LE NOTE E LE VOCI SI ELEVANO PER FAR RISUONARE NELLA CASA DEL SIGNORE LA BELLEZZA E LA SEMPLICITÀ DELLA SPIRITUALITÀ DEL NOSTRO FONDATORE.

È STATO UN MOMENTO SOLENNE PER I FEDELI IN ASCOLTO DI QUESTI CANTI INEDITI, ISPIRATI ALL' «ECCOMI», MA CERTAMENTE ANCHE UN'ESPERIENZA CARICA DI SIGNIFICATO PER QUESTI UOMINI E DONNE DEL «PETIT CHŒUR » CHE HANNO LA GIOIA DI TRASMETTERE, IN MUSICA, IL MESSAGGIO DI SAN MICHELE.

Il Piccolo Coro San Michele Garicoïts canta lo Spirito Santo il secondo martedì del mese nella casa S. Michele, ex Carmelo di Pau, seguendo il desiderio della Beata Mariam.

«Se vuoi cercarmi, conoscermi e seguirmi, invoca la luce, cioè lo Spirito Santo. Rivolgetevi alla colomba di fuoco, allo Spirito Santo che ispira tutto.

Desidero ardentemente che i sacerdoti celebrino ogni mese una messa in onore dello Spirito Santo. Chiunque la celebrerà o vi parteciperà sarà onorato dallo stesso Spirito Santo. Avrà la luce, avrà la pace. Guarirà i malati, risveglierà quelli che dormono.» (Beata Mariam)

Il Piccolo Coro San Michele Garicoïts, nel rispetto e l'amore per la liturgia, canta le lodi del Signore, canta il suo amore e la sua fedeltà, la sua gioia di essere cristiano: «Cantate a Dio di cuore con riconoscenza, con salmi, inni e cantici spirituali.» (Lettera ai Colossesi). Cantiamo con il cuore le meraviglie di Dio, la nostra fede in Gesù Cristo. Niente è troppo bello per lodare il Signore perché la bellezza, la semplicità, il raccoglimento, contenuti nella liturgia, che è un tesoro, conducono alla preghiera ed elevano tutto il nostro essere verso il Cielo.

«Beato colui che canta e che può aggiun-

gere qualcosa alla bellezza del mondo. Beato colui che presta la sua voce alla speranza dell'uomo ... Beato colui che sa che la musica è il gioco dei bambini con la libertà ...» (Didier Rimaud)

La proposta che ci è stata fatta di celebrare in musica l'anno giubilare dei 150 anni della nascita al cielo di S. Michele Garicoïts ci ha entusiasmato. Infatti è impossibile non pensare a S. Michele Garicoïts quando si conosce la vita della Beata Mariam!

La messa di S. Michele Garicoïts, composta dal talento di Eric Saint-Marc, è il frutto di un momento d'ispirazione veramente notevole.

Questo progetto ha dato luogo all'esplorazione e alla scoperta di tesori musicali depositati negli archivi di Bétharram e di Roma.

Durante le prove, le parole dei canti, scritte dai Padri di Bétharram, di ieri e di oggi, hanno riempito il nostro spirito e il nostro cuore del pensiero di S. Michele Garicoïts. «Dio tutto, io nulla ... Piccoli, generosi, costanti ... Ecco io vengo, o Padre ... ». Durante le prove abbiamo gradualmente interiorizzato questo messaggio. Il desiderio di «procurare agli altri la stessa gioia» è molto vivo all'interno del nostro gruppo che è una piccola famiglia; con il canto,

desideriamo lanciare questa gioia ancora più lontano, al di fuori.

Ad ogni nuovo membro del coro viene consegnato questo testo scritto da un Padre di Bétharram:

«Nessuno è più bravo dell'altro,
Tutti sono in cammino.
Nessuno è maestro dell'altro,
Tutti devono imparare.
Nessuno è padrone dell'altro,
Tutti sono chiamati a donare,
Per servire e amare liberamente!
Il modo migliore per avanzare,
È quello di tenersi per mano.
Il modo migliore per imparare,
È quello di saper ascoltare.
Il modo migliore di amare,
È di servire liberamente!» (+ P. Geraldo L. Bastos)

Si tratta di un cammino di vita e di condivisione fraterna e amichevole all'interno del gruppo. Siamo pienamente consapevoli che nulla possiamo senza l'aiuto reciproco e anche del «Dio tutto, io nulla!» così come del «Fare quello che ci è chiesto nella mi-

sura dei nostri mezzi e stando al nostro posto», come diceva San Michele Garicoïts. Cantare San Michele ci rende a nostra volta missionari del Vangelo e dell'amore di Dio, celebrando Gesù Cristo e annunciando gioiosamente la buona novella «È piaciuto a Dio farsi amare... Ci ha donato il suo Figlio unico...!» Il nostro pellegrinaggio a Roma ci ha fatto entrare ancora più intimamente e solennemente nel messaggio di San Michele e l'accoglienza familiare dei Padri di Bétharram ci ha riempiti di gioia e di speranza. Concludendo: fin dalla fondazione, la nostra corale è legata ai Padri di Bétharram e canta con naturalezza San Michele e Mariam. Il nostro canto è un grido d'amore verso il Padre Celeste e san Michele ci ha mostrato la via: «Fare la volontà di Dio. Per vedere la volontà di Dio bisogna amare. L'amore è chiaroveggente, vede tutto, comprende tutto, previene, indovina». Allora... «Padre eccoci senza indugio, senza calcoli, senza rimpianti, per amore»

Véronique Leid



sacerdotale dei Padri Enrique Gavel e Constanancio Erobaldi.

Vicariato del Brasile

Ordinazione presbiterale ► Il giorno 22 giugno si è svolta l'ordinazione sacerdotale di Fr. Marcelo Rodrigues da Silva nel suo paese di origine, Santa Rosa da Serra (MG-Brasile). Ha presieduto la celebrazione di ordinazione S. E. Mons. João Justino, Vescovo Ausiliare di Belo Horizonte, alla quale hanno concelebrato P. Gustavo Agín (Superiore Regionale), P. Mauro Henrique Ulrich de Oliveira (Vicario Regionale) e molti altri religiosi betharramiti provenienti dalle comunità del Vicariato. La bella novità è stata la partecipazione alla cerimonia anche di diversi religiosi venuti dagli altri due Vicariati della Regione (Argentina-Uruguay e Paraguay) e di sacerdoti delle Diocesi nelle quali P. Marcelo ha svolto un servizio negli anni della prima formazione. Le numerose presenze hanno testimoniato l'affetto e l'apprezzamento che Marcelo ha saputo meritarsi durante questi anni. Auguri, P. Marcelo!

Vicariato dell'India

Ordinazioni diaconali ► Il 13 giugno, i fratelli George Antony, Yesudas, Jesuraj and Rojo Thomas sono stati ordinati diaconi a Mangalore da Mons. Vargese Chakkalakkal, Vescovo di Calicut. Nell' Anno Giubilare



in onore di San Michele, questo evento di grazia è un'ulteriore prova della vitalità del carisma di san Michele Garicoïts in India e della dedizione dei formatori e dei nostri giovani in formazione.

Siamo grati a tutti coloro che sostengono la nostra missione in India con la loro preghiera e la loro generosità.

Nota del Consiglio Generale

► Il 17 giugno, il Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio, ha **ammesso alla professione perpetua** i Fratelli David Phithak Bi-Thu, Athit Dominic Kasettsukchai e Albert Sa-at Prathansantiphong.

► Il 5 luglio, il Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio, ha **ammesso al ministero diaconale** i Fratelli David Phithak Bi-Thu, Thinakorn Martin de Tours Damrongusasin, Athit Dominic Kasettsukchai, Peter Nonthaphat Mayoe e Albert Sa-at Prathansantiphong.

IN MEMORIAM

Il giorno 1 luglio 2013, è tornata alla casa del Padre **la Sig.ra Nélida**, mamma di P. Gustavo Agín scj, Superiore Regionale della Regione P. Augusto Etchecopar. Ci uniamo tutti nella preghiera al Signore Risorto per P. Gustavo e per la sua famiglia e lo invociamo affinché accolga la sua mamma tra le sue braccia di Padre.

Il giorno 10 luglio è tornato alla casa del Padre **il Sig. Raymond Madej**, papà del nostro fratello betharramita P. Anton scj, della comunità di Olton (Vicariato dell'Inghilterra). Siamo vicini a P. Anton e alla sua famiglia in questo momento di dolore, ed eleviamo al Signore Risorto la nostra preghiera di suffragio per il papà.

Vicariato d'Italia

Incontro a Montemurlo ► Il 9 giugno un gruppo di parrochiani della Parrocchia San Guglielmo di Castellazzo di Bollate (Milano), accompagnati da P. Ennio Bianchi scj, si sono incontrati con un gruppo di laici della Parrocchia Sacro Cuore di Montemurlo (Prato) per riflettere insieme sul significato dell'Anno Giubilare. L'incontro è stato organizzato da P. Ennio Bianchi con la collaborazione del Sig. Giovanni Guarnieri, laico betharramita di Montemurlo. Il tema, che ha accompagnato la giornata, è stato lo stesso dell'anno giubilare: "Dal Cuore di Gesù al cuore del mondo".

Convegno a Albiate ► Il 14 e 15 giugno si è svolto, ad Albiate un convegno cui hanno preso parte i religiosi e i laici betharramiti impegnati in un servizio verso i poveri e nella pastorale sanitaria. Nel corso del Convegno, che ha avuto lo stesso tema del giubileo "Dal cuore di Gesù al cuore del mondo", sono intervenuti diversi religiosi impegnati nella pastorale sanitaria: P. Guido Pradella, P. Alessandro Paniga, P. Aldo Camesasca e P. Damiano Colleoni. Ha dato il suo contributo anche P. Mario Longoni, da anni impegnato nella Casa-Famiglia per malati di AIDS a Monteporzio. Molto importante è stato l'apporto dei laici che lavorano a fianco dei betharramiti a Monteporzio



nell'opera di assistenza ai malati di AIDS, come pure quello dei laici che collaborano con il centro di animazione missionaria e che frequentano e sostengono il dispensario di Niem e il Centro "S. Michele" di Bouar (Repubblica Centrafricana).

Il convegno ha avuto il suo culmine nella solenne celebrazione Eucaristica presieduta da P. Gaspar Fernandez Perez, Superiore Generale.

Vicariato d'Argentina-Uruguay

Ritiro annuale

Durante 6 giorni (dal 20 al 26 maggio) i religiosi del vicariato hanno partecipato, in un clima di raccoglimento e di preghiera, a momenti di meditazione guidati da P. Tomás Santidrián, dell'Arcidiocesi di Rosario e ex-alunno betharramita. I religiosi si sono dati questo tempo di silenzio dedicato alla preghiera mediante meditazioni, momenti celebrativi, revisione di vita e facendo memoria dei defunti.

La testimonianza di vita di Mons. Oscar Romero, Arcivescovo di El Salvador, martire della fede e della giustizia, letta durante i pasti nel refettorio, ha aiutato ancor più a rinnovare lo slancio apostolico e a imprimere maggior forza all'impegno nell'opzione preferenziale per i poveri.

Il ritiro è stato coronato con la celebrazione del 50° anniversario di ordinazione



di Padre Wilfred Perepadan, SCJ

«Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. [36]Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore». (Mt 9, 35-36)

«Oh! se si potesse costituire una società di Preti che abbia come programma lo stesso programma del Cuore di Gesù, il Prete eterno, il Servo del Padre celeste: disponibilità e obbedienza assoluta, perfetta semplicità, inalterabile mitezza! Questi preti formerebbero un vero campo volante di soldati scelti, pronti ad accorrere al primo segnale dovunque l'obbedienza chiami, anche e soprattutto nei ministeri più difficili e dove gli altri si rifiutano di andare!»

«Gesù Cristo, ecco il nostro modello, il nostro esempio, che non bisogna mai perdere di vista; la sua vita, le sue azioni, la sua condotta interna ed esterna... Confrontarsi continuamente con Lui: "Il tuo cuore è come il suo? Ora, come agirebbe?" Sì, lui, lui solo è la mia vita».

«Datemi un cuore che ami veramente. Crede, gusta le cose di Dio, corre, vola sulle orme di Nostro Signore Gesù Cristo. L'amore, ecco ciò che conduce l'uomo; ecco la molla segreta che bisogna scoprire nei postulanti e nei novizi; ecco il germe divino da sviluppare nei cuori. Se manca, non c'è nulla da fare».

San Michele Garicoïts

SILENZIO PERSONALE

Narratio... La prima impressione che il passo evangelico di Matteo suscita in me è questa: Gesù è un'immagine di Dio che interagisce con l'umanità. Si lascia trovare e conoscere. È pronto a raggiungere chiunque è nel bisogno. Questo costituisce per me qualcosa di profondo perché dà un'idea del Mistero dell'Incarnazione, cioè di Dio che viene ad abitare nel quotidiano per rinsaldare

e rafforzare la mia vita. I contemporanei di Gesù, gente come noi, lo hanno visto, gli hanno parlato e hanno sperimentato la sua compassione. Mostra il suo Cuore pieno di compassione che è espressa come un'offerta di dolcezza all'umanità. Il Cuore di Gesù mi ispira a dire: sì, il mio cuore è pronto a imparare come Gesù trattava la gente, cosa lo rendeva così attento verso tutti mostrando come si vive



P. Wilfred in buona compagnia

per piacere a Dio. Sono in grado di essere compassionevole verso le persone, ma questo è innanzitutto un sentimento che nasce da dentro perché si tratta di qualcosa di impegnativo e faticoso. A volte sento la gente usare questa espressione, "abbi cuore". Questo avviene quando uno ritiene che l'altra persona è troppo esigente, oppure per nulla cordiale o molto indifferente. Cioè, sono considerati come persone senza cuore. San Michele ci incoraggia ad avere compassione. "Abbi cuore" e sii in sintonia con il programma del Cuore di Gesù. Il Cuore di Gesù si rivela mite, pronto a sopportare le offese con pazienza e senza risentimento. Pieno di pazienza, senza alcuna amarezza e completamente orientato a compiere la volontà del Padre. Certo, per me è un esempio dell'amore cristiano, quello che viene

rivelato dal Sacro Cuore di Gesù. Come mi insegna il catechismo imparato da bambino, Dio mi ha creato per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, e per goderlo nell'altra in paradiso. L'amore di Dio è la ragione d'essere della mia esistenza. Questo è il motivo che mi porta ad affermare che il suo amore mi spinge sempre a dare una risposta, a lui che è una persona vivente e piena di amore.

Dopo essere entrato nella congregazione, posso affermare con gioia che la spiritualità e la missione

che si concentrano sul Cuore compassionevole di Gesù hanno dato una svolta alla mia vita. Il primo impulso vitale e pieno di amore del Cuore verso il Padre ha portato Gesù a dire "Eccomi" senza ritardo né esitazione. Le esigenze di quell'impulso del cuore rappresentano una grande sfida e richiedono molta forza per essere vissute nella pratica.

Quando P. Gaspar Fernandez e il suo Consiglio mi hanno chiesto di diventare il Vicario d'Inghilterra, mi sono chiesto: perché sono chiamato io, giovane religioso, di fresca ordinazione, ad assumere tale responsabilità? Nel febbraio 2012, ho ricevuto una lettera di incoraggiamento da P. Gaspar, come risposta ai miei 'perché'. Citava per l'occasione la prima lettera di San Paolo a Timoteo: "Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli nel parlare,

nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza" (1 Tm 4,12).

P. Gaspar sottolineava poi in quella lettera che non sono solo in questo compito e che la congregazione è un progetto del Sacro Cuore di Gesù, che noi serviamo servendo i nostri fratelli. Certo, è vero; fin dall'inizio, san Michele ci ha insegnato che siamo plasmati dal programma del Cuore di Gesù, quel programma che noi annunciamo come messaggeri di Cristo per la salvezza nostra e del mondo intero. Gesù ha spalancato il suo cuore, pur sapendo che non sarebbe stato compreso e che lo avrebbero trafitto. Anch'io nella mia vita, come Gesù, devo affrontare la stessa realtà quando sono chiamato ad aprire il mio cuore. Per diventare più comprensivo, più premuroso, Dio mi invita a fondare la mia vita sull'amore. La mia vita è il risultato dell'amore di Dio per me. Non sono soltanto un prodotto, ma una persona chiamata a essere con la mia vita una piena espressione dell'amore di Dio. Sarebbe una cosa meravigliosa se ogni giorno, nel mio cammino di fede, l'indescrivibile e indicibile grandezza dell'amore di Dio per me mi commoessi fino alle lacrime.

Padre Wilfred Perepadan è nato il 15 ottobre 1979 a Kuttikad in Trichur, paese nello Stato del Kerala (nel Sud dell'India). Appartiene al rito siro-malabarese della Chiesa orientale. Gli studi lo hanno portato in Inghilterra dove, in compagnia dei Padri Pascal Ravi e Vincent Masilamani, ha frequentato i corsi di teologia all'Oscott College. A Olton, nel 2009, ha fatto la professione perpetua. Dopo la sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il giorno 13 agosto 2011 a Kuttikad, eccolo di nuovo a Olton dove i suoi confratelli, i parrocchiani e i suoi amici si sono rallegrati nel ritrovare un pastore caloroso, simpatico, scherzoso quando il momento lo permette e serio quando ciò sia necessario. Attualmente è il vicario regionale per l'Inghilterra.



*Cattedrale di Birmingham
Composizione floreale ispirata al Sacro Cuore di Betharram e realizzata da Shirley (a destra sulla foto della pagina accanto)*

Ecco la mia umile preghiera: "Signore, grazie per avermi dato il tuo amore, guidami nel tuo amore, che io cerchi il tuo amore e ti ami ogni giorno di più. Amen."